

## La Gloriosa Rivoluzione e il Bill of Rights

La Dichiarazione dei diritti presentata a Guglielmo III d'Orange e a Maria Stuart il 13 febbraio 1689 rappresentò la condizione essenziale attraverso la quale i due poterono accedere al trono d'Inghilterra, ritenuto vacante dopo la fuga di Giacomo II (interpretata come una sua abdicazione di fatto), offerto loro dal Parlamento inglese.

La trasgressione da parte di Giacomo II delle «leggi e le libertà di questo regno», oltre all'accusa di aver voluto restaurare il cattolicesimo l'Inghilterra, come si può leggere nel preambolo del documento, sono le ragioni presentate come il fondamento della rottura costituzionale conosciuta come Gloriosa Rivoluzione.

---

Siccome il precedente re Giacomo II, assistito da vari cattivi consiglieri, giudici e ministri da lui impiegati, tentò di sovvertire ed estirpare la religione protestante e le leggi e le libertà di questo regno; [...]

E poiché il suddetto re Giacomo II avendo abdicato il governo e il trono essendo quindi vacante, sua altezza il principe di Orange (che è piaciuto a Dio Onnipotente di rendere strumento glorioso della liberazione di questo regno dal papismo e dal potere arbitrario) fece (per consiglio dei Lords spirituali e temporali, e di diversi importanti membri dei Comuni) scrivere lettere ai Lords spirituali e temporali protestanti, e altre lettere alle diverse contee, città, università, borghi [...] per la scelta di persone che li rappresentassero in parlamento e le quali si incontrassero e sedessero a Westminster il 22° giorno di gennaio dell'anno 1689 perché provvedessero a che la loro religione, le leggi e le libertà non fossero più in pericolo di essere sovvertite: in base a queste lettere sono state di conseguenza tenute elezioni. E quindi i suddetti Lords spirituali e temporali, e i Comuni [...] ora riuniti in un organo pienamente e liberamente rappresentativo di questa nazione, prendendo in considerazione i modi migliori per raggiungere i fini suddetti, in primo luogo (come hanno fatto in casi simili in genere i loro antenati) per l'asserzione dei loro antichi diritti e libertà, dichiarano:

1. Che il preteso potere di sospendere dalle leggi, o dall'applicazione delle leggi, per autorità regia, senza consenso del parlamento, è illegale.
2. Che il preteso potere di dispensare dall'osservanza delle leggi, e dall'esecuzione delle leggi, per autorità regia, come è stato fatto di recente, è illegale.
3. Che la commissione per costituire una corte di commissari per cause ecclesiastiche e ogni altra commissione o corte di simile natura sono illegali e dannose.
4. Che la raccolta di denaro ad uso della corona, sotto pretesto di prerogativa, senza concessione del parlamento, per un periodo più lungo, o in modi diversi da quelli da esso fissati, è illegale.
5. Che è diritto dei sudditi di rivolgere petizioni al re, e che ogni arresto e processo per questo sono illegali.
6. Che radunare o mantenere un esercito permanente nel regno in tempo di pace, senza il consenso del parlamento, è illegale.

7. Che i sudditi protestanti possono tenere armi per la propria difesa secondo le proprie condizioni e come è consentito dalla legge.

8. Che le elezioni dei membri del parlamento devono essere libere.

9. Che la libertà di parola, e i dibattiti o i procedimenti in parlamento, non debbono essere posti sotto accusa o contestati in nessun tribunale o luogo al di fuori del parlamento.

10. Che cauzioni eccessive non devono essere chieste né imposte ammende eccessive, né inflitte punizioni crudeli e insolite.

11. Che i giurati devono essere nominati regolarmente e che i giurati che processano uomini per alto tradimento devono essere freeholders [liberi proprietari].

12. Che ogni concessione e promessa di ammende e confische di persone singole prime della sentenza di colpevolezza sono illegali e nulle.

13. E che per rimediare a tutte le lagnanze, e per correggere, rafforzare e difendere le leggi, si devono tenere frequenti parlamenti.

**Fonte:** G. Garavaglia, *Società e rivoluzione in Inghilterra (1640-1689)*, Torino, Loescher, 1978.